

NOTIZIE DALL'UNITÀ PASTORALE

Già alla fine di giugno, non senza sorpresa, era stato comunicato che don Valerio e don Luca ci avrebbero lasciato per andare a "seminare in altri campi" della diocesi, rispettivamente a Gazzo di Villalta e in Seminario a Vicenza.

Così la Comunità si è riunita per salutarli domenica 10 settembre per un pranzo sotto il



tendone della SS. Trinità e domenica 17 settembre nella celebrazione unitaria della S. Messa. Abbiamo così reso grazie al Signore per il grande dono che sono stati per tutti noi. L'8 ottobre la comunità si è nuovamente riunita nella S. Messa solenne per l'ingresso di don Adriano, nuovo parroco designato e don Luigi diacono, che con entusiasmo e disponibilità si apprestano ad iniziare il nuovo servizio in mezzo a noi ed ai quali sicuramente non faremo mancare la nostra collaborazione e il nostro affetto.

La Redazione

QUASI A CASA

- "Valrovina si tinge di storia ed è lieta di invitarvi alla terza edizione della Rievocazione Storica.

Questa volta i riflettori saranno puntati verso i protagonisti, coloro che hanno vissuto in prima persona e a volte sacrificato la vita stessa: I SOLDATI. "QUASI A CASA" è il titolo.

Dà la sensazione di sollievo, uno spiraglio di luce in quel cielo scuro e tenebroso... ma... la strada è sempre in

salita... ..non siamo ancora arrivati. Nel proseguo della nostra passeggiata parleremo di Soldati rievocando con scene, lettere, registrazioni e, possibilmente, facendo rivivere alcuni fatti accaduti realmente nei luoghi reali in cui succedero e dove noi siamo: Valrovina. La passeggiata si snoderà per le vie del paese (e non solo) mostrando scorci caratteristici. Nel nostro procedere potremo, anche se assorti nel ricordo storico di cento anni fa, essere presi da ampi panorami contornati dalla poesia dei colori autunnali." -

Questa era la descrizione apparsa sull'evento Facebook della passeggiata rievocativa, che si è svolta domenica 15 ottobre durante la Festa del Maron 2017.

Dopo il nono rintocco della campana, ci siamo posizionati ai piedi del Monumento ai Caduti perché ricorreva il 145° anniversario dalla fondazione del corpo degli Alpini e mi sembrava giusto ricordarlo.

Abbiamo intrapreso il cammino salendo per "il Castagnile" e da allora ci siamo immersi in racconti di cento anni fa...

Ci sono stati dei momenti in cui mi sono commosso: il nodo alla gola e le lacrime che riempiono gli occhi, mentre la mente vola in luoghi e volti lontani...

Un grande e doveroso ringraziamento va a tutti i figuranti, che con la loro semplicità e spontaneità hanno saputo emozionarci e rendere ogni scena ancora più bella.

Continuate così!

E cosa dire del trombettista Federico... grazie alle sue note musicali abbiamo potuto riflettere e ripensare a quanto visto un istante prima.

Un grazie speciale va al signor Guido, custode del museo "Battaglia dei tre monti" del Sasso, per averci fornito il cappello che nella scena sulla Costa ha indossato il re; alla Pro Bassano per i vestiti, fucili, la barella e tutto quello che riguardava i soldati.

Grazie a Daniele che in sella al suo cavallo ha interpretato Sua Maestà Vittorio Emanuele III.



Il gruppo a Privà

Una nota di merito va a coloro che ci hanno dato la disponibilità e la possibilità di entrare nella loro proprietà e a quanti hanno speso tempo ed energie per aiutarmi nella realizzazione di questa passeggiata.

Grazie a Tiziano per aver ospitato la "merenda" organizzata dal gruppo Donatori di Sangue e Alpini.

Un pensiero va a Don Giuseppe, parroco di Sant'Eusebio, che ci ha dato la possibilità di visitare l'eremo di San Bovo e a Giampietro per l'esauriente spiegazione riguardo i "maronari" e "maroni".

Ringrazio la Protezione Civile che ci ha accompagnato lungo il percorso e l'associazione "Il Castagno" per la disponibilità e l'aiuto.

Un grazie a coloro di cui involontariamente mi sono dimenticato.

A Veronica e Manuel che con le loro foto ci danno tuttora la possibilità di rivivere questa passeggiata.

Un GRAZIE di cuore a tutte le persone che hanno deciso di trascorrere una mattina assieme a noi, regalandoci sorrisi, lacrime, pensieri, parole...

Per ULTIMO e quindi PIU' IMPORTANTE, va il mio GRAZIE a quanti con la loro testimonianza, con i loro racconti hanno reso possibile la realizzazione di questa passeggiata:

Romano Menegon ("Santone"), Rosina Pierina Stevanin ("Poati"), Celeste Marcolin ("Pevaretti - Marcoini"), Orlando Manera...
GRAZIE DI TUTTO!!!

In questa giornata abbiamo avuto modo di ricordare fatti accaduti tanti anni fa, guardandoli non solo con gli occhi ma anche e soprattutto con il cuore.

Mi auguro, che nelle nuove generazioni non manchi mai la voglia di cercare e conoscere le proprie radici.

Oggi sembra che tutto ci sia dovuto, ma forse in realtà non sappiamo neanche cosa vogliamo.

Se noi siamo qui lo dobbiamo anche a quelle persone che hanno lottato e sacrificato la propria vita, per darci un futuro.

A volte non ci pensiamo, però cosa sarebbe l'Italia oggi se non ci fossero stati i Soldati, se non ci fosse stato l'Amore per la Patria, i Valori, la Fede e la Famiglia?

Che fine hanno fatto tutte queste cose?

Se il mondo è allo sbando ed il futuro è incerto, forse un motivo c'è!

Come diceva qualcuno: "Non è Mai Troppo Tardi"!

Se vogliamo cambiare le carte in tavola, dobbiamo partire nel piccolo, nelle nostre famiglie, perché i genitori di domani sono i ragazzi e ragazze di oggi.

Cambiare è possibile, basta crederci e impegnarsi per realizzarlo, ricordando CHI SIAMO e COSA SIAMO STATI.

Arrivederci al prossimo anno.

Oscar

UNA SUDATA?

Quando in luglio dopo varie riunioni di programmazione mi sono mosso per iniziare l'iter burocratico per l'avvio della festa del maron 2017 ero anche contento perché finalmente potevo agire libero dai freni dell'orario di lavoro invece... hanno cambiato la procedura: ora si fa tutto via internet però bisogna avere la PEC (Posta Elettronica Certificata) attualmente obbligatoria per gli enti pubblici, i professionisti, le ditte. Quindi bisogna appoggiarsi al tecnico, al professionista. Da una parte è una bella cosa nel senso che compilando questa domanda automaticamente la richiesta viene spedita al Comune, all'ASL, alla Pubblica Sicurezza, ed il tutto è inserito in un'unica pratica protocollata, però... dall'altra... bisogna trovare il professionista che sia disposto a... perdere del tempo... PERDERE PARECCHIO TEMPO per la compilazione di questa lunga lista. Il sottotitolo della festa è: "QUALCUNO NE AIUTERÀ" e... neanche farlo a posta... si è avverato. Abbiamo trovato il tecnico che ci ha assistito con diligenza e un'attenzione tali che, verso la fine, in prossimità della festa aveva cominciato a richiedere gli stessi documenti con i quali

INDICE

1) Quasi a casa	pag. 1
2) Una sudata	pag. 3
3) Tanti auguri Angelina	pag. 6
4) 94 e non sentirlì	pag. 8
5) Lettera a nonna Vice	pag. 9
6) I custodi della storia	pag. 10
7) In cammino per la Via Francigena	pag. 12



Nel campo sotto, le grigie riempiono l'aria di un quanto mai invitante aroma, sovrastate da un "canto" nuovo, penso sia un nuovo uccello arrivato per l'occasione in Valrovina, invece è solo il cigolio "modificato" della macchina che arrostitisce i marroni. Le persone arrivano e ben presto i tavoli sono pieni di gente che chiacchera, se la racconta e... gusta il buon lavoro

avevamo iniziato, tanto era frastornato dalla procedura!

Ormai archiviato questo problema passiamo alla festa che anche quest'anno parte al venerdì per la gioia dei più giovani che vedono confermata l'esperienza dello scorso anno. Il venerdì e il sabato la cucina ci offre la novità dei "panini onti": apprezzati ma soprattutto consumati, magari annaffiati con il clinto dell'enoteca, ambito dai neofiti del nettare di Bacco, mentre oscillano al ritmo della musica. La domenica mattina ci permette di sonnecchiare per un istante in più visto che non c'è la passeggiata. Tuttavia già alle ore 10.00 il campo si anima di persone. È bellissimo vedere la scena dall'alto, sembra quasi un formicaio: tutti che si danno da fare per pulire, preparare, fare schemi, ordinarsi e... alle ore 12.00 tutti pronti, nei nuovi grembiuli, di un verde più brillante dei precedenti, con un sorriso da 52 denti bianchissimi: SI PARTE! In cucina le pentole sono piene mentre fuori lo scaldavivande con i coperchi alzati è fumante.

delle nostre cuoche che gentilmente viene loro servito dalle provette cameriere. Le cassiere invece sono intente a sfiorare il touchscreen delle casse, proprio un nuovo modo di stare alla festa del maron. Ben presto arrivano le maestre mentre fa capolino il maxi dolce: due grandi cappelli da cowboy che, un pezzo dopo l'altro, lasciano le briciole al sole che piano piano si nasconde dietro il Gaggion. Come al solito gli alunni della materna assieme alle primarie di Valrovina sanno accalappiare gli occhi e i cellulari dei genitori e familiari con la loro bravura con il loro "viaggiando, viaggiando". Segue il bello e certosino intervento "dell'ecomuseo della paglia nella tradizione contadina" di Crosara e ancora Francesco, il malgaro di malga Casarina di Val Campelle, con la tosella in diretta pronta per la cena. A questo punto, per ben digerire, un po' di movimento con animazione e musica caraibica coadiuvata dall'affezionato Raphael che volteggiando da una dama all'altra ci strizza l'occhio divertito perché sa divertirsi e far divertire.

Così passa il primo fine settimana.

Lunedì di riposo, ma via il martedì con la serata dei burattini. Non avrei mai pensato di passare un'oretta e mezza del genere. Infrante tutte le aspettative. È entusiasmante vedere come il burattinaio sia maestro nel riuscire a coinvolgere i bimbi. Lo spettacolo sono loro, non i burattini!

Mercoledì serata dedicata alla salute. Il diabete ottimo tema! Presentato magistralmente, il dibattito che segue ne è la prova.

Giovedì serata dedicata alla natura "dal capriolo al lupo" oltre ad essere un tema attuale è anche motivo di scontro fra pro e contro lupo, che ci viene proposto in una luce nuova: non più come quella brutta e cattiva bestia che si trova nel bosco ma anche nella versione di chi s'incontrò con il Poverello d'Assisi.

Venerdì serata teatro con "Qualcuno ne aiuterà". Questa volta il tempo ci assiste e gli attori sono grandi esprimendo ognuno il proprio messaggio e calandosi con proprietà e convinzione nei personaggi del copione.

Sabato ancora musica con i "rock -a - billy night" ormai più che collaudata che sanno gustare ed apprezzare i "panini onti". Fatto eccezionale: una donna, la prima donna, entra a collaborare nel reparto griglie. Forse sta cambiando qualcosa.

Eccoci quindi a domenica dopo l'ultimo rintocco del campanile, alle ore 9.00 in punto, ammutolito per cinque minuti

l'atomizzatore di Gianni, parte la passeggiata di rievocazione storica "Quasi a casa". Per quanto possibile l'ho seguita. Era un dovere perché ero presente negli albori, ho vissuto la gestazione, e per forza di cose, dovevo assistere al parto: non ho parole! Spero che le immagini ed il video abbiano l'intensità di trasmettere un buon frutto di tutto quel "lavoro". Di ritorno da Privà il campo è già al completo. Un'occasione per vedere bancarelle e i vari stand dei concorsi. Quello della frutta dove non può passare inosservato un paio di jeans capovolto (era un cesto, una composizione in concorso) oltre ai vari coloriti e succulenti cesti. I dolci, non sono tanti e non al completo, ma gli addetti confidano. Ai tavoli, finito il primo turno, via con il secondo poi... la pissota che alla seconda esperienza si manifesta centrata. Doveva esserci Eusebio ma problemi di salute l'hanno bloccato a casa. Per fortuna che tre impavide sue alunne sono accorse in aiuto e... va notato che solo un numero viene chiamato le altre sessantatré caselle vengono chiamate con il nome della figura, naturalmente in



dialetto. L'attenzione è tale che nessuno chiede il numero corrispondente. Allora: è vero, nel gioco si fa anche cultura!

Neanche il tempo di finire che il Gruppo Folkloristico Trevigiano fa la sua sfilata all'interno del capannone occupando il palco. L'annunciatore introduce con un filo conduttore i balli e canti riscaldando il pubblico che non manca di ricambiare con calorosi applausi. Il Campanile fa sentire i suoi rintocchi avvisando che il tempo passa e... il gruppo termina il suo spettacolo lasciando spazio alle premiazioni dove apprendiamo i seguenti risultati: Concorso del cesto: 1° Marissa in Schirato, 2° Oscar Schirato, 3° Elena Moro con Elisabetta Sonda.

Concorso del dolce: 1° Monica Fontana, 2° Tommaso Marcon, 3° Mattia Cantele

Concorso del maron: 1° Antonio Schirato, 2° Paolo Manera, 3° Francesco Capozzo
Abbiamo un premio in più, un bel fiore per la nascita di Anna Moro e, di comune accordo dei giurati presenti, viene assegnato alla Cenerentola delle Cenerentole a Giusi Zabotto per la sua amorosa, sentita e vissuta dedizione alla festa.

Uno spazio per dar modo di visitare, se non ancora fatto, le meravigliose mostre: fotografica e micologica localizzate nella sala civica. Forse in un momento di défilance i rispettivi autori le hanno definite di secondaria importanza. Ma le avete viste?!!! Sono di secondaria importanza? Semmai sono il fiore all'occhiello della festa del maron: da tutti apprezzate e tanto attese.

Non è ancora buio del tutto, una visitina alle antiche tradizioni immersi nella loro arte di "brustoeare i maroni" con a fianco qualche lavorante che con parsimonia ter-

mina il suo antico prodotto sotto gli occhi stupiti dei giovani che dal chiosco dello spritz si concedono un istante di meritato respiro. Alziamo lo sguardo e vediamo che in enoteca gli amanti dell'assaggio sono intenti a scegliere, degustare e... chiacchierare. Più in alto la pesca è lieta di dare a tutti un dono che la dea bendata vuole elargire dietro la consegna di un numero. E' ora di cena e i tavoli ben presto si riempiono perché dopo, alle 20.30 ci saranno gli Instabili che stanno appunto sistemando la loro scenografia sul palco. Ed eccoli con il loro ultimo impegno "Lavori in corso".

Alla fine dello spettacolo, alle 22.15, qualcuno potrebbe pensare: è stato un ottimo digestivo che ci lascia un po' di amaro in bocca in quanto anche quest'anno la festa del maron 2017 è finita. Forse una sudata in più... però... ce l'abbiamo fatta: tutto è filato... GRAZIE A TUTTI e... se vi va... alla prossima???

Mario

TANTI AUGURI ANGELINA

Alcune righe per ricordare un evento gioioso festeggiato il 25 aprile scorso, quando un'allegria brigata di venti persone si è ritrovata per un pranzo celebrativo.

La protagonista assoluta della festa è stata la compaesana Angelina Lazzarotto che, circondata da famigliari e parenti, ha festeggiato i suoi 90 anni.

Il compleanno in verità è avvenuto il giorno precedente, 24 aprile, ma il gruppo si è ritrovato il 25, festa nazionale, giorno in cui



della festeggiata.

In particolare si sono strette attorno ad Angelina le due sorelle Clara e Sandra che nell'anno hanno compiuto rispettivamente 80 e 70 anni.

Si è trattato dunque di un evento proprio speciale che ricordava tre compleanni tondi, tondi: 90- 80-70!

Le tre sorelle infatti sono la primogenita Angelina nata nel 1927, la "sorella di mezzo" Clara nata nel 1937 e la "sorellina piccola" Sandra nata nel 1947, figlie di Paolina e Marco Lazzarotto "Pasquai". Tre di un bel gruppo di sette sorelle e un fratello, di cui Paolina e Marco andavano molto fieri.

Come molte famiglie dei nostri paesi, alcune delle sorelle Lazzarotto sono partite giovani per l'estero, Svizzera e Francia, in cerca di lavoro. La stessa Angelina ha vissuto col marito Bruno per molti anni in Svizzera per poi tornare in paese, tra la sua gente, nella sua amata Caluga, dove è nata e dove, trascorrendo serenamente le sue giornate, è giunta al bel traguardo dei 9 decenni.

A lei e alle sorelle, parenti, amici e compaesani augurano ancora tanti compleanni felici e altrettante giornate di festa e allegria.

tra l'altro compiva il suo primo anno di vita la pronipotina di Angelina, la bellissima Casey Sue, venuta per l'occasione dalla Svizzera. Per una data così importante infatti sono venuti dalla Svizzera il figlio Rinaldo con la moglie Ursula e i loro figli: Alexandra con Jaydon e Casey Sue, Vanessa e Manuel che dopo pochi giorni festeggiava il suo trentesimo compleanno. Sono inoltre arrivati da oltralpe la sorella Silvana con il figlio Vasco e l'anziano cognato di Angelina, Alberto con la figlia Oriana.

Presenti alla festa la cognata Emma, il cognato Gianni e alcuni nipoti



90 - 80 - 70!

ARRIVEDERCI NONNA EMILIA

“Fin da piccoli si ha la convinzione che i nonni possano starci accanto per un lungo periodo di tempo, senza pensare che un giorno possano lasciarci; purtroppo, però, questo momento per noi è arrivato. Abbiamo voluto scrivere queste poche righe per ringraziarti di tutto quello che abbiamo vissuto assieme, per dirti cose che non ti abbiamo mai detto e, soprattutto, far conoscere a tutti chi sei veramente. Un enorme grazie per aver sempre creduto in noi e per aver appoggiato ogni nostra decisione, giusta o sbagliata che fosse. Grazie per tutti i sorrisi che ci hai donato e che porteremo sempre nel cuore. Grazie per la tua presenza costante nelle nostre vite, nonostante la distanza. Ammiriamo molto il fatto che con noi eri sempre felice e spensierata nonostante la vita ti abbia messo di fronte ad innumerevoli difficoltà che, con forza e coraggio, hai sempre saputo affrontare a testa alta. Continua ad avere cura di noi, delle zie e della mamma con la dolcezza e grinta che hai sempre avuto. Siccome alla

nonna Emilia non sono mai piaciuti i pianti e le situazioni tristi, chiediamo di cuore a tutti di farle un enorme applauso, gesto che lei faceva ogni volta che eravamo tutte assieme anche se non c’era nulla da festeggiare, perchè solo avere le sue figlie e nipoti tutte attorno a sè era motivo di festa.”

La famiglia Zabotto Lucia, Giusy ed Enis e Lazzarotto Martina, Marzia, Marica e Giampaolo ringraziano tutta la cominutà di Valrovina per l’affetto e la vicinanza mostrate in questo periodo particolare e per essere stata presente all’ultimo saluto della nostra cara nonna Emilia.

Martina Marzia Marica

94 ANNI E NON SENTIRLI

Lo scorso 5 luglio il nonno Ubaldino ha compiuto 94 anni: raggiunta una certa età è importante festeggiare ogni anno che passa in maniera indelebile.

Quest’anno per il nonno è stato organizzato qualcosa di speciale: dopo qualche telefonata ed accordo siamo riusciti a preparare una festicciola...tutta a sua insaputa!!

Domenica 9 luglio, al contrario di tutti gli altri giorni, Ubaldino è stato svegliato di buon mattino (fatto che lo ha molto incuriosito) e dopo la solita colazione è arrivata per lui una visita. Un taxi speciale lo attendeva all’entrata di Villa Serena per portarlo in gita. Tutto emozionato e stupito è salito in macchina con il figlio Giampaolo che non ha voluto svelargli, fino





dove lui è nato e che ricorda sempre con tanto affetto e nostalgia). Lì lo stava attendendo tutta la sua famiglia, pronta a festeggiare assieme questo bel traguardo. Dopo un succulento pranzetto, il pomeriggio è passato in un lampo tra chiacchiere, risate, racconti de' na volta e tanti tanti ricordi. Molto contenti, ci siamo salutati tutti e "prenotati" per

all'ultimo, dove lo avrebbe portato. Dopo una breve visita alle sue tanto amate "buse", il taxi è partito alla volta del "Cornetto"(posto

rivivere queste emozioni il prossimo anno!!!

La tua famiglia.

LETTERA A NONNA VICE

Te ne sei andata dopo aver compiuto i tuoi 101 anni, sorridendo a chi ti stava aspettando: il tuo caro Egidio e il tuo adorato figlio Giorgio.

Come non commuoversi ricordando la prima volta che sei tornata a casa, entrando dalla Corna hai esclamato: "La mia Valrovina! La mia chiesa!" e hai chiesto a Bruna di cantare "Ritorno al mio paesello". Un paese che tu hai tanto amato ed esso ha ricambiato sostenendoti nei momenti dolorosi. Ora, ti immaginiamo trascorrere le tue giornate giocando a carte con le tue amiche

nel giardino del Signore, come facevi con i tuoi nipoti qualche anno fa.

Ciao mamma, nonna da tutti i tuoi cari.



I CUSTODI DELLA STORIA

Il cammino continua e...

Giovedì 07\05\2015

Questa sera sono passato a casa di Maria Pizzato ("Matioi"), che mi ha accolto e dopo una veloce letta alle domande abbiamo iniziato il dialogo, fatto di racconti e ricordi: i giochi, la scuola, alcuni fatti della guerra, "jerimo quaranta tusi a Colle Basso", i preti di Valrovina, "go sempre in mente e paroe de don Severino", "la corda in granaro" e tanti altri, per giungere al ricordo del marito Dino...

Sono rimasto colpito nell'ascoltare le parole di Maria, nel vedere come raccontava i fatti. Forse oggi siamo imprigionati in un sistema che ci costringe a vivere in modo frettoloso, senza riuscire ad assaporare il gusto di vivere.

Io credo che la realtà sia ben diversa, perché siamo noi che ci lasciamo inglobare da questo sistema.

A volte bisogna avere il coraggio di dire la propria idea, anche se ciò significa andare controcorrente.

"Don Severino queo vaeva..."

Mamma mia quanto bravo...

Quando che te ghevi i tusi picoi el diseva: Genitori mai stancarvi di predicare che prima o poi va rento...

Tante tante robe el te diseva..."

Domenica 10\05\2015

Oggi festa della mamma, assieme a Lui-



sa, siamo andati da sua mamma Antonia Anna Moro ("Bas-cianeì"). Poco dopo è arrivata anche l'altra figlia Claudia e dopo le presentazioni di rito e un po' di discorsi via con i racconti.

Molti i fatti che Antonia ci ha illustrato: la povertà, il convitto, "slevare il nipote Angelo", "le Masaroe, la mamma e la neve", il tabacco e le verdure, il contrabbando, i due bambini morti a Campien per lo scoppio di una bomba e un'infinità di altri ricordi.

Quando ho chiesto ad Antonia che ricordo avesse dei genitori, ci sono stati alcuni momenti di silenzio: la sua voce si è fatta tremante e gli occhi si sono riempiti di lacrime...

Non una parola, ma il silenzio.

Forse ci sono sensazioni, ricordi che non hanno parole per essere raccontati.

Ad un certo punto è arrivato anche il figlio Carlo, ed è stato veramente un bel ritratto familiare: la mamma attorniata dai suoi figli.

Credo sia importante mantenere i legami, perché se non c'è unione dentro una famiglia, quale sarà il nostro futuro?

*“Cossa vutu...a jera na crisi... se jera tuti poveri!
Me papà aeora lavorava a tera, piantava tabacco,
me fradei i gà provà a ‘ndare a lavorare do pal Piemonte e anca a Milan...
a ghevo tredese ani e medo mi quando cha son ‘ndata in Piemonte a lavorare... in convito.”*

Martedì 12\05\2015

Assieme a Mirella, ci siamo recati a casa di sua zia Maria Bertoncello (“Gnoato”), e devo dire che sono rimasto stupito nel vedere la sua grinta e determinazione.

Pura dinamite!

Abbiamo iniziato a parlare e sono usciti un’infinità di ricordi: “lavare le robe sul Silan”, la capretta Cornetta, il letto “de scartos-si”, la “scaruja”, la “bona man”, la passione per il ballo, il bombardamento di Bassano, le prime votazioni e...molto ancora.

Veramente un pozzo di informazioni e di fatti.

A volte con il passare degli anni ci si impi-grisce e si tende a rinchiuersi in casa ma, questo non è il caso di Maria, perché come lei stessa ci ha detto: “Questi sono gli anni migliori”.

Penso sia molto importante essere positivi e soprattutto non lasciarsi andare di fronte alle difficoltà.

“Vara che gera dura seto a vita... non avergnente!

Non te ghevi mia a lavatrice, non te ghevi gnanca il frigo,

non te ghevi tivision, non te ghevi gnente de gnente!

Ghe xera soeo na lampadina.

Pagavimo a boeta na volta l’ano...

Non ghe jera gnente!”

Giovedì 18\06\2015

Questa sera sono a Colle Basso in compagnia di Maddalena Schirato (“Màrchese”) e del marito Alberto.

Da subito mi sento a mio agio e “Lena” inizia il suo racconto: il ricordo del papà, il tabacco, “Villa France”, la nonna “Nena”, le suore della Sacra Famiglia, ma anche fatti tristi, come l’alluvione del Silan del 1937, “...i soldi non arrivavano mai a casa”, il grappolo d’uva proibito...

Sono rimasto colpito nel vedere come i due dialogavano amorevolmente, ma soprattutto della complicità che si creava racconto dopo racconto.

Oggi viviamo in un presente confuso, dove i veri valori sono stati spazzati via da un individualismo troppo frivolo e forse futile.

Pensiamo al futuro e cerchiamo di costruirlo in qualche modo, ma forse ci siamo dimenticati che se noi ci siamo è anche grazie a chi ci ha preceduto.

“Nel tempo della guerra, che devo dirlo anche...

Eravamo in terza elementare...

Allora ci stavano dei ragazzi che venivano giù dalla montagna...

Ragazzi che venivano giù da Fagarè Alto, quasi tutti lontani...

Allora ci stava un maestro Vidale...

La moglie cucinava tutti i giorni un minestrone

per questi ragazzi che dovevano poi ritornare a casa.”

Giovedì 02\07\2015

Oggi sono tornato da Maddalena Schirato (“Màrchese”), perché dovevo riportarle un libro, ma non avrei immaginato che sarebbe stata un’altra serata all’insegna dei ricordi. Infatti mi ha raccontato della vecchia strada

che dal "Corejo" porta a Valrovina, i cipressi del cimitero, i ricordi dell'asilo, padre Egidio e i coscritti del 1929, la scuola al tempo di Mussolini.

Che dire, sono rimasto senza parole!

Quando ero bambino mi ricordo che guardavo gli anziani con curiosità: mi colpivano i lineamenti del viso, il modo di camminare.

Quando li incontravo dicevo "Ciao!" e loro ricambiavano; qualcuno sorrideva, altri dicevano "Saeuda el papà e a mama".

Oggi quelle persone non ci sono più, e al loro posto ne sono arrivate altre, ma quello che mi chiedo è se i bambini d'oggi vedono ancora gli anziani con curiosità o se invece si sono dimenticati di loro.

"Nel tempo dei morti, si diceva allora così, i ragazzi dovevano andare tutti quanti al cimitero

a far la gradinata col coltello...

a prender via tutte quelle erbe, quei cespuglietti...

Doveva essere bello pulito.

...Si faceva lavoro, perché adesso non fanno niente!

...Son cose stupide, però son cose che ti rimangono."

Oscar

...Continua?

Filastrocca sulla pioggia

Sole pioggia

La Madonna si lava con gioia

Col cortelin d'argento

Farà venir bon tempo.

Bon tempo vegnerà

La piova cesserà

Antonia Anna Moro ("Basciane")

IN CAMMINO PER LA VIA FRANCIGENA

Non c'è due senza tre. E così dopo il Cammino di Santiago, il Cammino Portoghese, la parte Nord, questo fine estate sono stato sulla Via Francigena. Ma causa il tempo sempre avaro "solo" da S.Gimignano alla sua conclusione, piazza S.Pietro a Roma. Circa 400 km. Pochi rispetto al suo percorso antico. Che partiva dall'Inghilterra, da Canterbury... più di 2000km. o dal suo ingresso in Italia per il passo del Gran S. Bernardo, circa 1000 km. Ma bisogna incontentarsi... La Via Francigena è stata per secoli, fino alla Riforma Protestante, l'arteria viaria Nord-Sud più importante, con l'asse Est-Ovest del Cammino di Santiago, che unì l'Europa e i suoi popoli, incrociando i destini di tanta gente e di tante "nuove" città che nacquero sul suo tracciato. Oltre al camminare "lento" si sono ripresentati i fatti e gli incontri a dimensione "internazionali" di altri Cammini. Camminare lento si possono notare tante cose che in auto non si può. Per esempio i guasti e la voracità dell'Uomo che negli ultimi 50 anni hanno cambiato l'Italia da Paese Rurale e Contadino ad un altro...che definirei un guazzabuglio confusionario di opere e manomissioni. Fatte male e in fretta.... Anche nelle compagnie che si incontrano c'è tutta l'umanità odierna....Le motivazioni del pellegrinaggio sono tante e varie. Se i giovani pensano solo a correre e vedere chi arriva primo a fine tappa.oppure che ci "provano" con le tante ragazze con lo zainetto....c'è sempre qualche stagionato e/o stagionata con l'anda più tranquilla e serena di chi si gode questa

occasione. Camminare sui passi dei pellegrini antichi come 1000 anni fa...E a volte sul basolato romano della Via Cassia antica che si incrocia in vari punti. A differenza del Camino di Santiago, più organizzato, la Via Francigena, almeno per la parte che ho passato, ha tappe più lunghe...e per le colline toscane arate dove non c'è un albero, anche

più faticose, sia che tu sia sotto il sole o sotto la pioggia è un sacrificio. Ricordo la tappa (submansio) S. Quirico Val d'Orcia-Radicofani..sui 34.35 km. e l'ultimo tratto una salita che la via Nova per Rubbio sembra pianura...Gli "ospitale", ostelli, sono solo nei borghi.....quindi pedala, anzi cammina da un borgo all'altro se non vuoi passare la notte sotto un cielo stellato... se non piove...per forza bisogna arrivare al borgo successivo. Poi questi luoghi di accoglienza sono soprattutto abbazie, monasteri, parrocchie e simili. Ci sono le "Misericordie" in Toscana e le Confraternite...di Santi morti lungo la via Francigena. San Remigio, San Bovo, San Rocco, la confraternita di S. Giacomo (Santiago) ne ha tre. I privati non fanno sconti...sia che tu sia un fervido pellegrino sia che tu sia un turista. A differenza della Spagna i pellegrini non sono tanto riconosciuti... non dico che dai privati sono presi per polli da spennare, ma la realtà non è lontana...e avvicinandosi a Roma si sentono anche lazzi e scherzi in romanesco... Ma il vero pellegrino Ulteira e Susseia...ha il "suo" viaggio da compiere, il suo motivo,



la sua meta. Come diceva Paolo, il compagno di Pietro: nel tuo viaggio non saluterai nessuno...Nel senso che sei concentrato nelle tue motivazioni e destino finale. Non si sa con che nome nasce la Via Francigena all'inizio. Era un sentiero per i Liguri e Apuani....allora le Vie Romane Consolari erano comode. Questa comodità scomparve quando si perse l'autorità imperiale e l'Italia divenne terra di nessuno e queste vie divennero insicure...Si potrebbe chiamare Via dei Longobardi... infatti per comunicare con i Ducati di Spoleto e Benevento i Longobardi si tenevano lontani dalla costa controllata dai "Romani orientali" i Bizantini, attraversavano da Pavia, loro capitale, gli Appennini dalla Val di Taro alla Valle della Magra, inventarono il Passo della Cisa..Mons Bardorum, monte dei Longobardi...Poi venne Carlo Magno e scelse quella via per andare a Roma a farsi incoronare Imperatore...e quella via divenne Via Francigena....Secoli dopo, calmandosi un po' le acque si aprì pure la Via Germanica Romea...cioè il Brennero.. e altre strade Romee. I pellegrini che andavano a Roma si chiamavano

Romei. Il termine "pellegrino" viene da Dante che così chiamava quelli che andavano a Santiago. Anche quelli che andavano a Gerusalemme avevano un loro nome...ma scusate non me lo ricordo ora. Se noi oggi conosciamo le tappe e i luoghi di sosta è perchè Sigerico, vescovo di Canterbury, fece un viaggio sulla tomba di Pietro e Paolo a Roma e lasciò scritto un diario, che oggi si trova nella British Library di Londra. La via portò ricchezza di pensiero, incontri culturali e stili artistici fra le varie regioni d'Europa, e arte, mercanti trafficie soldi..così naquero città nuove, vedi Siena con la sua banca più antica del mondo. Questo durò fino alla Riforma Protestante... poi le Alpi si chiusero a questo" va e vieni"fino all'avvento dell'idea di una Europa Casa Comune ..l'Unione Europea .cioè quasi ai nostri giorni. Oggi tali percorsi sono necessari per creare nel segno della pace e di un progresso eco-sostenibile (naturalmente..) quello spirito solidale fra tutti i popoli dopo le divisioni degli Stati-Nazione e delle due Guerre Mondiali con tutti i loro orrori.... All'arrivo a piazza S. Pietro, per chi vuole, c'è la consegna di una specie di pergamena (come la Compostela a Santiago), il Testimonium che attesta la peregrinazione a piedi per "devotionis causa".... in varie sedi. La sagrestia del Vaticano (sono uffici..) , nella vecchia chiesa di San Lorenzo in Trastevere.. .. Avuto il Testimonium...per chi ha la credenziale del pellegrino...ci sono due giorni gratis a Roma...c'e' tempo per visitare le tombe sotto la Basilica di San Pietro e tante altre cose.....Roma è sempre Roma.....

Antonio Marcolin

LA FOTO DEI RICORDI

Riguardando le mie foto del passato, mi è capitata in mano questa della "famiglia alpina", scattata negli anni '80. Io e Romolo avevamo organizzato una serata per stare insieme e festeggiare in semplicità nella nostra cantina, ma si è scatenato un temporale da far paura! Avevamo deciso di fare una braciolata e gli amici alpini non si sono persi d'animo e sono riusciti a farla nonostante il brutto tempo, stringendosi per far posto al coperto. Ho una legnaia dietro casa e, dopo tanti anni, ho trovato dei bicchieri probabilmente posati lì e persi dentro la legna.

Quanta gioia in quella serata, come si può vedere dalla foto, con l'indimenticabile Checo Postin che scherzava e mi faceva ridere! Antonio Lazzarotto, che era il capogruppo, non mancava mai di venire a trovare Romolo.

Ora qualcuno ci ha lasciato ma, presenti o non presenti, sono sempre nel nostro cuore e li ringraziamo.

Romolo diceva sempre: "la mia seconda famiglia"!

Giovannina

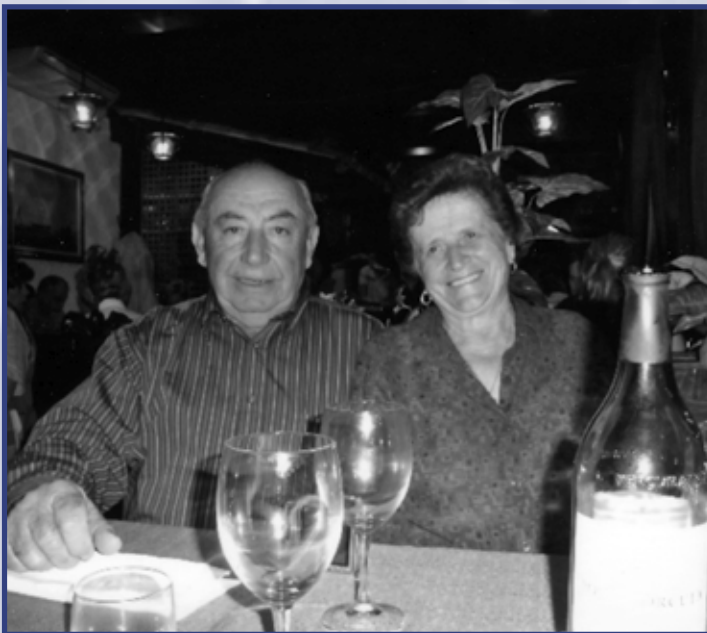


DALL'AUSTRALIA E...

Il 17 luglio 2017 hanno festeggiato 65 anni di matrimonio I coniugi BISINELLA GIUSEPPE e CAVALLIN LETIZIA, attornati da figli, nipoti e pronipoti.

Innamorati come il primo giorno, aiutati anche dalla buona salute e la voglia di fare e di vivere, auguriamo loro anche attraverso le pagine del giornalino che con piacere leggono sempre, di essere felici assieme per tanti anni fino a quando Dio vorrà.

BUON ANNIVERSARIO!



Ricordandovi con affetto, sorella Giovanna, nipoti e amici.



ALL'AUSTRALIA:

Cara Elena, sappiamo che ti arriva il giornalino "La Nuova Torre" e, dopo la foto del tuo ottantesimo compleanno pubblicata nello scorso numero, abbiamo pensato noi di farti una sorpresa che penso ti sarà gradita: tutti i fratelli assieme e sullo sfondo la vecchia stalla dei "Becari".

Un abbraccio, sorelle e fratello.

UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE

I bambini, il Comitato di Gestione e le maestre della Scuola Materna di Valro-

vina, ringraziano di cuore i gruppi Alpini-Aido-Donatori di sangue del paese per il prezioso intervento di manutenzione nel cortile della nostra scuola. Grazie, grazie, grazie!



I gruppi volontari all'asilo

SONO NATI:

Martino Moro di Maurizio e Barbara
Cristiano Manera di Elena e Andrea
Isabel Gianello di Ilenya e Marco
Leonardo Traina di Marina e Luca
Adele Manera di Rebecca e Giovanni
Anna Moro di Laura e Stefano
Celeste Lazzarotto di Giulia e Alessandro
Agata Grapiglia di Chiara e Massimo.

CI HANNO LASCIATO:

Tosin Pietro (Stagnini) di anni 86, residente a Rosà
Schirato Maria ved. Carraro (Becari) di anni 74, resid. A Bassano
Manera Roberto di anni 79
Marcolin Maria ved. Merlo di anni 83
Tosin Giustina ved. Panella (Basisca) di anni 92, resid. Andorno M. (BI)
Menegon Beniamina ved. Faccio di anni 85, resid. S. Eusebio
Pizzato Giovanni (Giovanin dea Nea) di anni 96 residente a Bassano

SI SONO LAUREATI:

NADIA MANERA in Infermieristica, alla quale facciamo anche le congratulazioni per la nascita del piccolo Cesare.
IRENE BERNARDI in Economia e Management.
ENRICO GRAPIGLIA in Ingegneria Ambientale.
VERONICA MERLO in Arti Visive
NICOLAS FANTINELLI in Scienze Ambientali

LAUREA TRIENNALE PER:

DANIELA MANERA in Ingegneria Civile
COMPLIMENTI A TUTTI!

HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE:

ALESSI FRANCESCO
ANDREATTA MARCO
BELLO' ELISA
BONATO SOFIA
CRACCO ALESSIO
FELTRACCO GIOVANNI
GHELLER NICOLAS
PONTAROLO ANGELICA
TAVARNER SOFIA
TOSIN DAVIDE
VIVIAN MARTINA

ORGANIGRAMMA

DIRETTORE: don Giuseppe Negretto
SEGRETARIO: Schirato Anna
RESPONSABILE AI RAPPORTI ESTERNI: Tosin Caterina, TEL. 3333745426
COLLABORATORI: Schirato Sara
GRAFICA: Schirato Gildo